

La Sicilia 7 Dicembre 2022

## **Condannata l'avvocata che organizzava summit mafiosi**

CANICATTI'. Quindici condanne e cinque assoluzioni. Questo il verdetto del processo, celebrato con il rito abbreviato, scaturito dalla maxinchiesta antimafia "Xydi", condotta dai carabinieri del Ros, e coordinata dalla Dda di Palermo, che ha stretto il cerchio sull'ultimo superlatitante di Cosa Nostra, Matteo Messina Denaro, colpendo, in particolare, il mandamento di Canicattì, che si sarebbe riorganizzato attorno all'anziano boss Calogero "Lillo" Di Caro, e all'imprenditore mafioso Giancarlo Buggea.

Il Gup di Palermo, Paolo Magro, ha inflitto 15 anni e 4 mesi di reclusione all'ex avvocatessa Angela Porcello, cancellata dall'albo dopo l'arresto per associazione mafiosa, nonostante nelle scorse settimane, ha rinnovato la volontà di collaborare con la giustizia. I pm Claudio Camilleri, Gianluca De Leo e Francesca Dessi, avevano chiesto la condanna a 18 anni. La pena sarebbe stata aumentata di un terzo se il difensore, l'avvocato Giuseppe Scozzati, non avesse chiesto l'abbreviato. L'ex avvocatessa - secondo i magistrati - avrebbe dismesso la toga per organizzare summit fra mafiosi nel suo studio, avrebbe gestito la "cassa" della famiglia mafiosa, trasmesso all'esterno del carcere, dove era detenuto in regime di 41 bis, i messaggi e le direttive del boss ergastolano Giuseppe Falsone, ma occupandosi, insieme all'ex compagno, anche di strategie e dinamiche di Cosa Nostra, arrivando pure a suggerire l'omicidio del collaboratore di giustizia favarese Giuseppe Quaranta.

Complessivi 20 anni di carcere ciascuno per l'imprenditore Giancarlo Buggea, ex compagno di Angela Porcello (20 anni la richiesta dei magistrati) e per Calogero Di Caro (20 anni), ritenuti i vertici della famiglia mafiosa di Canicattì. Condannati anche a 3 anni e 4 mesi il poliziotto agrigentino Giuseppe D'Andrea, accusato di accesso abusivo al sistema informatico, e a 8 mesi Giuseppe Grassadonia, agente penitenziario, per rivelazione di segreto d'ufficio, in quanto aveva comunicato ai familiari di un detenuto il suo spostamento. E ancora in questo troncone processuale un'altra avvocatessa di Canicattì, Annalisa Lentini, era accusata di falso e procurata inosservanza di pena, perché avrebbe contraffatto, insieme alla collega Porcello e a un altro penalista, Calogero Lo Giudice, processato a parte nel troncone ordinario, la data di spedizione di una raccomandata, al fine di rimediare a un errore nella presentazione dell'atto di appello di una condanna definitiva nei confronti di un cliente della Porcello. Il giudice l'ha ritenuta colpevole condannandola a 1 anno e 8 mesi di reclusione. Queste le altre condanne: 18 anni e 18 mesi al boss di Favara Giuseppe Sicilia; 8 anni a Calogero Paceco; 12 anni a Simone Castello; 10 anni e 6 mesi a Diego Cigna; 17anni e 4 mesi a Gregorio Lombardo, anche lui ritenuto personaggio di spicco della cosca di Favara; 20 anni al presunto capomafia di Ravanusa Luigi Boncori; 3 anni e 8 mesi a Gaetano Lombardo; 1 anno a Vincenzo Di Caro; 8 anni e 8 mesi a Giuseppe Giuliana. Assolti Antonino Oliveri; Luigi Carmina; Gianfranco Gaetani; Giuseppe Pirrera e Giovanni Nobile. L'inchiesta avrebbe pure svelato i componenti della nuova Stidda e ipotizzato anche una serie di estorsioni.

**Antonino Ravanà**